Anno XXXVIII | Mercoledì 24 Giugno 1885 | N. 145

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IN ISPAGNA

Anche la Spagna, dopo la Francia, l' Inghilterra e l' Italia, è stata sul punto di darsi il lusso di una crisi ministeriale. Colà però la crisi non era determinata da una ragione parlamentare o strettamente politica. Re Alfonso aveva manifestata l' intenzione di visitare con la consorte la provincia di Murcia aspramente travagliata dal cholera, ma vi si opponeva il gabinetto, temendo gravi conseguenze per la nazione, qualora la salute del re dovesse restar compromessa da quella visita. Insistendo il re nel suo proposito, il signor Cànovas del Castillo giudicò doversi scaricare da ogni responsabilità, rassegnando le dimissioni dell' intero gabinetto. Pare che il re, il quale erasi riserbato il tempo di esaminare la situazione, non abbia trovato appoggio nei gruppi politici, inquantochè un dispaccio annunziò ieri che egli rinunzia al progettato viaggio, e che il ministero Cànovas rimane al potere.

Comprendiamo benissimo che vi sieno ministri, i quali non credano che l' ultimo privilegio che resti ai Re sia quello di fare gli infermieri, e cercare nel contatto coi colerosi la morte. Le Monarchie non vivono di applausi di popolo, e una delle arti insidiose dei nemici delle Monarchie, è questa di far credere ch' esse non possan durare se non sulla base delle plebi acclamanti, che domani vituperano, come oggi applaudono. Se le Monarchie non avessero ormai altra base, potrebbero rinunciare anche a questa, mobile troppo.

Comprendiamo l' opposizione dei ministri spagnuoli, e non conchiuderemo con troppa facilità che se si oppongono hanno paura. Però un viaggio a Murcia non è un decreto che deva esser costituzionalmente controfirmato dai ministri.

Vi sono slanci del cuore cui è lecito opporsi, ma trascinano. I ministri hanno fatto il loro dovere opponendosi. La loro responsabilità nel caso che fosse avvenuta qualche disgrazia era salva. Essi potevano accompagnare il Re senza compromettere la loro politica, e pel coléra non crediamo che sia necessario incominciarne un' altra. Tra le forme curiose di crisi latine, è però da notare anche questa, nel suo genere, unica. Meno male che è nata morta.

24 Giugno !

San Martino e Custoza!

Una vittoria e un insuccesso, dove le armi italiane si copersero di gloria, consacrata dal battesimo del valore in faccia al mondo civile; una vittoria e un insuccesso che ci valsero l' Unità della Patria con Roma capitale.

***

Nel 24 Giugno 1859, l' Esercito francese guidato da Napoleone III, combattè coi nostri contro l' Austriaco; e degli Alleati fu bella la vittoria.

Oggi, una minoranza audace di turbolenti e di faziosi, con la minaccia di « disordini », si impone al sentimento degli Italiani per negare al magnanimo nostro Alleato, all' amico d'Italia, l' onore di un monumento in una pubblica piazza. Peggio che ingrati!

***

Sette anni più tardi, tuonò il cannone sui campi di Custoza, e gli Italiani fecero prodigi di valore. I nostri Principi, Cavalieri d' Italia, Vittorio, Umberto ed Amedeo di Savoia, in faccia ai pericoli della battaglia, insegnarono come si combatte per la Patria.

Giosuè Carducci, in un suo verso infelicissimo, accennò un giorno «ai *vinti* di Custoza »; al poeta illustre tenne dietro un coro di giullari della così detta democrazia, per esclamare: *La nostra patria è vile!*

Ah! no, giullari, non è vile l' Italia.

Lo dicano oggi i superstiti, lo dicano i nostri morti, falange sacra e gloriosa, di San Martino e di Custoza!

Zeta

ALLA CAMERA

Andiamo già leggendo nei giornali di Opposizione che fra poco assisteremo alla *burletta* del Depretis, alla *farsa* Depretisina, alla *commedia* del Vecchio, il quale riaccetterà l'incarico di formare il gabinetto, dopo aver sceneggiato la situazione con un andirivieni di personaggi politici al Quirinale e dopo aver dichiarato di sentirsi stanco.

Questo è un giuocare con una insigne mala fede il gioco del pubblico turlupinamento.

Vogliano dirci quei colleghi una sola cosa;

— La situazione politica di oggi, è tale che il Depretis se ne debba andare?

Nò di certo.

Il Depretis, quando pose la questione di fiducia, nella votazione del bilancio degli esteri per appello nominale ottenne 23 voti di maggioranza.

Dunque il ministero, a rigore di termini, dovrebbe restare, perchè l' esigua maggioranza riportata nella votazione segreta dal Mancini il giorno dopo, colpisce lui solo.

Ma questi sarebbero cavilli, e li abbandoniamo.

Il Gabinetto si credette colpito in massa, e fece bene a dimettersi.

Ma ora, come si ha il coraggio di gridare alla *burletta*, alla *farsa*, alla *commedia*, se Depretis, nell' interesse del paese riaccetta il mandato?

Egli è il *solo* uomo politico che possa calcolare su di una maggioranza, egli è dunque il *solo* indicato costituzionalmente a formare un gabinetto.

Qualunque altro uomo di stato che fosse dalla Corona incaricato di accozzare un ministero dovrebbe per primo suo atto sciogliere la Camera, perchè nessun governo può sussistere senza una maggioranza.

Resta a vedersi come il Depretis — accetterà — scioglierà la crisi.

Ad ogni modo, il solo indicato oggi è il Depretis, e se egli si piegherà al volere del voto della Camera ed alla parola del Re, sacrificando i suoi interessi personali, la sua assoluta necessità di riposo, al bene del paese, noi confidiamo che sia possibile un Ministero forte, compatto e che delinei esattamente i partiti.

E che questo sia il volere del Parlamento, lo dimostra chiaramente il voto di Lunedì, dato da 250 deputati su trecento presenti.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Roma 22 — La questione del bilancio dell' entrata, che pareva dovesse oggi ingrossare alla Camera, passò tranquillamente, essendo prevalso il rispetto alle prerogative della Camera.

Anche il discorso pronunziato dall' on. Depretis riuscì abbastanza convincente.

La votazione della mozione De Zerbi, favorevole al Ministero, fu alquanto commentata; ed infatti su 300 deputati, 250 votarono la mozione.

Il voto odierno naturalmente facilita il còmpito di S. M. il Re, che si assicura stasera o domattina riaffiderà l' incarico al Depretis di comporre il nuovo Ministero.

La *Rassegna* scrive che probabilmente l' onor. Depretis accetterà l' incarico di comporre il Gabinetto, non per presentare immediatamente una soluzione completa, ma riservandosi di domandare alla Camera l' approvazione della legge sui Ministeri, per poter dare al nuovo Gabinetto una base più larga e consistente. Dimostra la grande difficoltà per Depretis di poggiare più verso la Sinistra, della quale non ricaverebbe forza, ma debolezza, tranne che voglia prendere seco tutti i capifila insieme.

Nel pomeriggio il ministro della Real Casa Visone si recò a Montecitorio a conferire con Depretis.

Secondo la *Tribuna*, Depretis lascerebbe tal quale il Ministero tranne l' onorevole Mancini, sperando di calmare l' impazienza della Maggioranza colla legge sui Ministeri; tuttavia crede più probabile ch' egli proroghi la Camera, nè la riunisca che per una singola seduta, onde annunziarle il Ministero rifatto; dopo di che si andrebbe a novembre.

FRANCESCO ALUNNO

Non è molto m' incontrai con un amico, il quale, a bruciapelo, mi disse: Tu sei fra i ferraresi il più ferrarese che io mi conosca. Ed io gli risposi: È meglio essere così, che dir male di Ferrara, che non volerne riconoscere i pregi, che non volere mai far nulla per migliorarla, anzichè sbraitare, e ripetere fino alla noia che qui tutto va al rovescio, compreso quello che va assai meglio che in altri luoghi. Egli alludeva, come poi mi accertò, all' articolo che scrissi nel Maggio scorso, per un ottimo lavoro « Il soggiorno di Calvino a Ferrara » del prof. Bartolomeo Fontana. In quell' articolo io notava, che nel presente risveglio di studi storici, l' era famosa della nostra Città è del continuo argomento prediletto a quanti s' adoperano a porre in luce la vita e le gesta di uomini che furono grandi nelle scienze, nelle arti, nelle lettere.

In questi giorni leggendo un altro opuscolo pubblicato in Firenze dalla Tipografia dell' Arte della Stampa, mi sono sempre più convinto che quella mia idea era esatta, e che quel mio amico aveva torto se intendeva darmi del fanatico e del campanilista.

L' opuscolo in parola è intitolato « *Francesco Alunno da Ferrara — Ricerche storiche illustrate da Luigi Arrigoni* ».

Ed i lettori della *Gazzetta Ferrarese* ricordano, senza dubbio, che nel N. 132 del 9 corrente, se ne è già fatto un cenno giudizioso e cortese per encomiare giustamente l' autore assai conosciuto quale Bibliofilo antiquario, e membro della Società Storico-lombarda.

A parte la ricchezza e sontuosità della edizione, è uno studio accurato, diligente, coscienzioso intorno a quel nostro valente concittadino, il quale dai suoi Biografi fu qualificato - Abbachista - Calligrafo - Filosofo - Grammatico - Matematico - Oratore - Poeta del secolo XV. Impiegati i due primi Capitoli nell' esporre gli egregi intendimenti delle sue pubblicazioni, il cav. Arrigoni si fa a cercare con acume critico, quale sia stato il vero nome dell' Alunno, e riesce a dimostrare che ha sbagliato il Guarini nostro nel chiamarlo Francesco Negri; (1) e che è pure in errore il Barotti quando scrive che fu conosciuto col nome di Alunno per la relazione che nel dialetto ferrarese corre fra il nome stesso e quello di Bailo. Conclude, in fine, che Alunno non fu che un sopranome, come ve n' era vaghezza in que' tempi; e che il vero cognome del personaggio in parola fu *Del Bailo*, cavandone la prova dalle stesse sue parole che trovansi a pagina 84 dell' opera « *La Fabbrica del Mondo* » quella che lo fece salire in grandissima fama. E le parole son queste:

« Beatrice è sempre la mia Onorranda Madre, e fu figliuola di Messer « Giovanni Ronchegallo nobilissimo « cittadino di Ferrara, et uomo dignissimo, et donna di Messer Nicolò del « *Bailo* patre mio onorando ».

E siccome l' Arrigoni ha avuto occasione di esaminare uno dei cartoni autografi dell' Alunno posseduti dal S. Barone Rotschild, al quale egli dedica l' opuscolo, ha potuto fornirci il motivo per cui il *Del Bailo* chiamavasi Alunno; ed è infatti così che sottoscrivevasi «*Alumnus Musarum Franciscus* ». Egli adunque che era così valoroso in tante cose, si diceva semplice alunno delle muse; e di più soleva scrivere la stessa parola in lettere cubitali, a differenza di tutto il resto. L' Arrigoni impiega i successivi capitoli nel farci sapere che ne' suoi cartoni autografi l' Alunno si dimostra valentissimo pei caratteri calligrafici in italiano, ebraico, greco; caratteri corsivi, cancellereschi, gotici, fantastici.

E in essi cartoni sono anche custodite copie di lettere in lode dell'Alunno di celebri personaggi.

Lo studio dell' Arrigoni raggiunge poi un altro fine importante, e vale a dire di accertare il luogo di nascita dell' Alunno, contro l' opinione del Quadri, il quale lo disse di Cento.

E giustamente lo deduce da questo, che egli stesso, nell' altra sua opera - La ricchezza della lingua volgare - scrive: *Francesco Alunno da Ferrara.* Ed in altro luogo, alla voce: Ferrara, scrive: *Città nobilissima e patria mia carissima.*

Ci fa inoltre sapere che l' Alunno morì a Venezia di anni 72, l' 11 Novembre del 1556, dopo 39 giorni di febbre; e lo ricava dai registri mortuari, in cui trovasi la seguente memoria: 11 *Novembre. n ore, Francesco Alunno dalla Scuola della Procuratia provvisionato; ammalato di febbre, in nota al 2 Ottobre, S. Severo.*

Fra le molte altre cose riportate in questo prezioso opuscolo, le quali tutte onorano il nostro concittadino, havvi una lunga lettera indirizzatagli dal Petrarca.

Alla Edizione, che dissi bellissima, fanno corredo un frontispizio miniato, il ritratto e l' impresa dell' Alunno; nonchè due saggi pure miniati dei suaccennati cartoni, dai quali appa-

(1) Delle Chiese di Ferrara - pag. 141.

risce lo squisito gusto artistico dell'autore.

Chiudo questo breve e frettoloso cenno, il quale se non altro addimostra con quanto affetto e con quanto nobile interesse l'Arrigoni ha risvegliata la gloriosa memoria dell'Alunno, mandandogli un sincero ringraziamento e un bravo di cuore.

23. 6. 85.

A. Gennari.

IN ITALIA

ROMA 22 — Il conte Antinori, prefetto di Bergamo, è stato collocato a disposizione del Ministero; il comm. Fiorentini, prefetto di Belluno, è stato traslocato a Bergamo.

— Il *Moniteur de Rome* annunzia che nel Concistoro del prossimo luglio si nomineranno sei cardinali, due arcivescovi italiani, due stranieri e due prelati di Curia. Lo stesso giornale si compiace della grande favorevole eco che produsse la lettera del Papa contro gli intransigenti, riportata anche da pressochè tutta la stampa liberale.

— Fu notevole oggi nel processo Sbarbaro la testimonianza dell'on. Spaventa, che, pure ammettendo i gravi difetti di carattere dello Sbarbaro, lo disse molto innamorato della giustizia, aggiungendo: « Perchè egli sente molto di sè, così, per ogni creduta ingiustizia, trova nelle minaccie ed ingiurie una pena. Esse sono il suo codice. Non credo però che si renderebbe mai esecutore di questo codice » (*Ilarità*).

Domani, probabilmente, parlerà il Pubblico Ministero.

— Il risultato delle elezioni è pienamente favorevole alla lista liberale; solo il Chigi (della pura lista clericale) entrò per ultimo. Altri nomi comuni alle liste liberale e clericale ebbero una splendida votazione, ma tredici esclusivamente della lista liberale entrarono con circa 5000 voti. Chigi n'ebbe 4240. Menotti Garibaldi, ultimo della lista liberale, n'ebbe 4270.

Coccapieller, che ebbe 1166 voti, e Sbarbaro, che n'ebbe 466, restarono ben lontani dall'elezione, ma i loro nomi significavano protesta.

I liberali debbono la vittoria alle Sezioni dell'Esquilino, dove risiedono molte migliaia di non romani e moltissimi impiegati.

A consiglieri provinciali riuscirono tre clericali, il Borghese, il Capogrossi e il Del Drago; tre liberali, l'Alatri, il Bompiani e il Ferri.

La stampa clericale dissimula la sconfitta, ritenendola un semplice insuccesso; ma le loro forze da un triennio sono stazionarie, cioè sempre di 4000 voti. Basta che i votanti siano oltre 8000 perchè i liberali vincano. Quest'anno furono 9300 su 23800 iscritti.

PADOVA 22 — Proclamansi eletti al consiglio comunale i 14 candidati dell'associazione costituzionale, con esclusione di tutta l'opposizione lasciata a grande distanza.

Pel Consiglio provinciale prevalgono pure i candidati dell'associazione costituzionale.

MANTOVA — Le geste della mano nera nostrana continuano a contristare le campagne di Mantova.

La *Gazzetta di Mantova* ha in data di ieri questa notizia:

È stato denunziato all'autorità giudiziaria un danno rilevante di circa lire mille, per tagli di viti a Magnacavallo in un fondo di proprietà Sarassi: — ed altre 500 viti sono state tagliate nel fondo Savasona presso Nuvolato frazione di Quistello.

NAPOLI 22 — Si riunirono nuovamente le Associazioni Liberali per discutere delle elezioni amministrative. Decisero di non occuparsi delle elezioni provinciali per lasciarle in balìa del Duca di San Donato, e per le elezioni comunali concordarono una lista comune.

Sinora il partito clericale non ha preso parte alcuna all'agitazione elettorale.

— Oggi soltanto venne pubblicata la relazione del Comitato di soccorso per il terremoto di Casamicciola. Le vittime constatate furono 2333, le case crollate 1042, le case salvate 18.

MILANO — Si ha da Vimercate: Più di cento famiglie coloniche si sono messe in sciopero. Le pratiche col sindaco per una conciliazione andarono finora a vuoto.

ALL' ESTERO

ALGERI — Un telegramma da Algeri al *Matin*, racconta un orribile rissa avvenuta testè a Naussonviller fra operai calabresi, addetti ai lavori della ferrovia.

Si avrebbero a deplorare parecchi morti e feriti.

MADRID — Sarà vero ciò che telegrafano al *Secolo*?

Vennero intercettati dal governo spagnuolo i telegrammi madrileni che recavano particolari ragguagli sul conflitto di sabato. Esso assunse le proporzioni di una vera insurrezione.

Si combattè fino a mezzanotte in diversi quartieri.

Un colonnello di fanteria, un capitano dei gendarmi e tredici gendarmi rimasero feriti da colpi di rivoltella. Dei cittadini quattro rimasero morti, molti feriti da fucile e colpi di baionetta.

BERLINO 23 — Lo sciopero dei muratori si inasprisce. La lega dei capimastri decise di resistere agli scioperanti, respingendo l'invito di trattare coi garzoni e limitando i lavori. Anche in altri mestieri notasi un'agitazione tendente allo sciopero.

VIENNA — A Pozarevac i briganti aggredirono e svaligiarono la corriera postale contenente moltissimi valori. Due gendarmi ed il postiglione furono feriti.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Ieri, in assenza del R. Sindaco, presiedeva la seduta il conte Masi.

All'appello rispondevano, oltre l'Assessore Anziano, soltanto 15 Consiglieri, e cioè i signori: Ferraresi, Saracco, Navarra, Galavotti, Pirani, Bonetti, Cavalie i, Bosi, Delliers, Magnoni, Caroli, Revelli, Giglioli, Righini, Pesetti, Borsatti.

Il Cons. Ferraresi richiamava per motivi d'igiene l'attenzione sulla fornace che va a costruirsi fuori porta S. Benedetto ed il Cons. Navarra raccomandava l'apposizione di cartelloni in determinati luoghi - come in altre città - per l'affissione degli avvisi al pubblico.

— Lettasi la relazione sulla proposta di bonifica dei bassi fondi di Denore, dopo osservazioni dei Cons. Righini, Ferraresi e repliche del dott. Navarra e dell'Assessore Giglioli, approvavasi la proposta della Giunta, a mente della Legge 25 Giugno 1882, ad unanimità di voti.

E così anche gli abitanti di Denore avranno l'aspirata bonificazione ora dichiarata di prima categoria da tutti gli enti interessati.

Premiazione. — Domenica 28 corrente mese ad un'ora pom. nella Sala Maggiore Comunale, si farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne, che frequentarono le scuole serali maschili della Congregazione di Carità, e quelle della Lega per l'istruzione popolare femminile durante il corso scolastico 1884 85.

Corte d'Assise. — Ieri ebbe termine, la trattazione della causa contro Fiorini Gaetano accusato di falso in atti pubblici.

Avendo i giurati risposto negativamente a tutte le questioni di colpabilità loro proposte, il Presidente dichiarava il Fiorini assolto.

Difendeva l'avv. Vassalli Giovanni.

Dalla valigia dei reclami. — I fiaccherai hanno fatto dei nostro ufficio una succursale di quello della Polizia Municipale, per venirci a portare una infinità di reclami.

E perchè venite in tanti, e da noi? abbiamo loro richiesto.

— Perchè in altri posti non ci si dà ascolto e non ci si fa giustizia (Aspettiamoci ora gli strilli dello *Schifanoja*, difensore ad ogni costo dell'ufficio di Polizia).

Oggetto dei reclami è per tutti il servizio delle carrozze dette per autonomasia dei *trams*.

Perchè esse non fanno più servizio la sera alla stazione o lo fanno quando loro aggrada? Così si chiede l'uno.

— E l'altro: perchè aumentano a piacere le loro tariffe?

E un altro: Perchè si vengono a mettere sulla Piazza Savonarola proprio davanti a noi per toglierci alla vista del pubblico e il pane? Non dovrebbe la loro stazione essere lontana da noi, sulla piazza della Cattedrale per esempio?

— Perchè, chiede uno ancora, dev'essere loro permesso di venire anche alla sortita del *Tosi Borghi* quando non va gente allo *Châlet*, danneggiando quelli di noi poveri disgraziati che stazionano là tutta una sera per *far nolo*?

Perchè, con grave pericolo di chi è in carrozza dev'essere ad essi permesso di far le voltate con pieno carico, e di non dare gli avvisi agli svolti delle vie?

Queste domande tutte ragionevoli e che potremmo moltiplicare all'infinito, noi concreteremo in una sola e la rivolgiamo al R. Sindaco e alla Giunta:

Il Regolamento sulle vetture pubbliche esiste solamente per i fiaccherai, o per tutte le vetture?

Noi attendiamo una risposta che può essere data in due modi. O chiamando al Regolamento i trasgressori se dal Regolamento dipendono oppure, se dal Regolamento non dipendono; emanando disposizioni speciali e precise che regolino il servizio degli omnibus e stabiliscano un' equa applicazione del *vivere e lasciar vivere*

Così non si va avanti e finirà male dicono i fiaccherai. E noi mettiamo sull'avviso chi spetta.

Può continuare.

Mercato dei bozzoli. — Per le partite ieri esitate si mantennero fermi i prezzi da L. 2.50 a 2.90.

Esami. — Gli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col decreto del 7 aprile ultimo, saranno dati in Roma a cominciare dal giorno 30 dell'andante mese.

Morte orribile. — Tal Torreggiani A. della Villa di Aguscello volendo salire sopra di un carro carico di fieno, tirato da buoi, cadde a terra; e le ruote del veicolo gli passarono sopra il ventre, sicchè dopo pochi minuti cessava di vivere.

La logica dei semplicioni. — Abbiamo dimostrato sino da Lunedì che nelle elezioni di Copparo ben 150 elettori di parte nostra benchè ostili al nome dei Mantovani, che vinse per otto voti, hanno prodotto una dispersione tale per cui rimase a terra il Dott. Parquali. Ebbene: il giornale dispensiero e misuratore della buona e della mala fede altrui, trova che contro il Mantovani erano *coalizzate tutte le forze* degli avversari !!! — Ma questo sarebbe poco. Abbiamo anche detto che l'anno passato il Mantovani riportava 295 voti e quest'anno soli 269. E da questo, volete sapere qual conseguenza ne cava il giornale medesimo? *che la idea democratica avanza, avanza, avanza.*

Per un gambero il ragionamento potrà stare in piedi. In quanto a noi, auguriamo che la idea democratica possa sempre avanzare a questa maniera.

Infelice! — Ieri mattina a Migliarino certa Teresa Dall'Oca attentava a' propri giorni gettandosi a capo fitto nelle acque del pozzo di sua casa. Il rumore del tonfo ha fatto subito accorrer gente o la povera donna potè esser tratta dal pozzo ancora viva ma in uno stato che lasciava ben poco a sperare.

La poveretta era stata altre volte colpita da alienazione mentale.

Arresti. — Nelle ore ant. di ieri le guardie di P. S. arrestavano, dietro mandato di cattura, certi M. A. S. e la donna P. F. dovendo essi espiare vari mesi di carcere.

Concerto. — Ricordiamo che oggi al tocco nella Chiesa del Gesù il prof. Carlutti darà il suo secondo concerto d'Organo.

A proposito del quale diamo pubblicità alla seguente letterina:

Caro Direttore

Nel dare oggi l'annunzio del Concerto Carlutti riproduci pure dal Manifesto che i *suddetti pezzi, compresovi il Diluvio Universale, sono di composizione del Professore.*

Io, per puro amore alla verità, ci metto i miei non reverendi dubbi in nome di quella vera autorità musicale che ha nome Ettore Berlioz, il quale nel suo stupendo libro, pubblicato nel 1850 e intitolato: *Le serate dell'orchestra*, scrive:

« L'immaginazione dei concertisti è « Ariostesca.

« Il celebre pianista americano Gotschalt ha composto una sinfonia a« *nimale* avente per titolo il' *Arca di* « *Noè* o il *Diluvio Universale*.

« Si ode in quest'opera imitativa e « del tutto romantica lo scrosciare del« la pioggia, il rombare del tuono, il « fischiare del vento, il raglio dell'a« sino, il belato della pecora, il sibilio « del serpente, il ruggito del leone ed « il canto degli uccelli, il tutto ac« compagnato dalla voce dell'uomo e « da un programma descrittivo degno « di passare alla posterità ».

Non volendo adunque ammettere un plagio o una appropriazione indebita bell'e buona, converrà supporre, per essere benevoli, che quella del Carlutti sia una trascrizione o una riduzione di quella del Gottschalt, come egli fa colle altre *fantasie* su pezzi di diversi autori.

Da questa terra di ciarlatani 23 Giugno 1885. A. F.

Comunque la sia, caro A. F. sta certo che da questo *Diluvio* nessuno avrà gloria perchè è la più scialba e povera birichinata che uno possa immaginare.

Teatro Tosi Borghi. — Lo avevamo preveduto - stasera sesta replica della *Teodora*.

Della quale parlerà domani in appendice G. Pazzi avendo il Fiaschi chiesto ed ottenuto una breve *aspettativa*.

Châlet. — Il ribasso della temperatura che domina fino da Domenica non ha fatto accorrere iersera quella folla enorme che caratterizzò due anni fa il classico S. Giovanni. Gente però ce n'era e tra le 10 e la mezzanotte lo *Chalet* presentava un aspetto incantevole.

Questa sera *Esmeralda*.

Ideologia. — Gl'intelletti volgari si vantano d'essere positivi ed hanno in dispregio la speculazione; così Gioberti; e col metodo sintetico e analitico molte volte si è giunti, rimontando dai particolari al generale, alla scoperta di solenni verità, che l'uomo altrimenti non avrebbe potuto conquistare. Senza analisi e sintesi, senza critica e senza raziocinio, la storia dei popoli diverrebbe racconti della nonna, e le più accurate osservazioni, i fatti i più ragguardevoli resterebbero senza scopo nella loro individuale esistenza. Ripensando al colera di Na-

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
23 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	13°, 0 c
Alt. med. mm. 762,56		» mass.ª	26°, 1 c
Al liv. del mare 764 56		» media	19°, 0 c
Umidità media: 45°, 7		Ven. dom. SE; NE	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

24 Giugno — Temp. minima 14° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Giugno ore 12 min. 5. sec. 29.

Telegrammi Stefani

Parigi 22. — Freycinet presenta il trattato concluso colla China. Questo trattato fissa la frontiera, determina le condizioni per i rapporti commerciali, provvede alla creazione di comunicazioni fra la China e il Tonchino; fa sperare che la China costruirà ferrovie e allora chiamerà ingegneri francesi. La China e la Francia conchiuderanno un trattato di estradizione e delimiteranno la frontiera entro sei mesi.

Madrid 22. — Ieri a Madrid vi fu un solo caso di cholera e quattro morti. Nelle provincie di Valenza, Castello e Murcia la situazione è sempre grave.

Madrid 22. — Ieri notte vi fu una nuova dimostrazione. Il prefetto di Madrid, un colonnello di fanteria, un capitano di gendarmeria e tredici gendarmi furono ricevuti a sassate. Tre gendarmi furono feriti da colpi di pistola.

Berlino 22. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il protocollo, portante la data del 7 marzo, che regola tra la Germania, la Spagna e l'Inghilterra i diritti di sovranità nell'arcipelago di Zuli e nei territori della compagnia inglese al nord del Borneo.

Londra 23. — Confermasi che in seguito a un nuovo scambio di vedute avvenuto ieri fra Gladstone e Salisbury, intermediaria la regina, le difficoltà furono appianate e conchiuso l'accordo che permette a Salisbury di prendere il potere.

Lo *Standard*, il *Times* e il *Morning Post* confermano la notizia.

Londra 23. — Lo *Standard* conferma che l'accordo è stato definitivamente conchiuso fra i capi del partito liberale e dei conservatori. Gladstone, mentre riservasi piena libertà d'azione circa le proposte che il nuovo gabinetto potrà fare, impegnasi di appoggiare Salisbury in senso generale, onde terminare gli affari della sessione attuale

Il *Times* pure dice che la crisi è terminata. I capi del partito liberale avrebbero promesso non solo di non fare un opposizione faziosa, ma ancora di persuadere i loro partigiani a non fare opposizione. In questo modo sarebbesi conchiuso l'accomodamento circa il bilancio.

Anche il *Morning Post* conferma l'accordo.

Londra 23. — Dilke, parlando ieri sera all'Associazione liberale di Chelsa, disse: « Abbiamo dato a Salisbury assicurazioni di natura generale che sono più importanti di quelle domandate e date prima, ma non siamo disposti a compromettere l'indipendenza e la libertà dei Comuni dando assicurazioni formali e precise ».

Soggiunge che egli e Chamberlain andranno in Irlanda per studiarvi la questione del governo locale.

Londra 23 — Il *Morning Post* e lo *Standard* pubblicano la lista autentica dei membri del nuovo gabinetto, cui nomina è già stabilita.

Salisbury primo ministro ed esteri.
Northcote, tesoreria.
Hicks Beach cancelliere dello scacchiere.
Gifford lord grande cancelliere.
Cranbrook, lord presidente del Consiglio privato.
Naworby, guardasigilli.
Cross all'interno.
Stanley alle colonie.
Smith alla guerra.
Hamilton alla marina.
Churchill alle Indie.
Manners alle poste.
Carnavorwan vicerè d'Irlanda.
Stanophe vice-presidente del Consiglio.

Shanghai 23. — Lo sgombero di Formosa è terminato.

I francesi avevano a terra moltissimi ammalati.

Vienna 23. — Il *Fremdenblat* annunzia che l'imperatore di Germania ritornando a Gastein visiterà il 5 agosto o il 6 settembre a Ischl l'imperatore e l'imperatrice d'Austria.

Parigi 23 — Freycinet fece firmare al consiglio dei ministri il decreto che precisa le attribuzioni del ministro francese residente a Tunisi, nominandolo intermediario esclusivo fra la Reggenza e il Governo francese.

Lemay, vice console di Francia a Massaua, è giunto stamane proveniente dalla sua missione in Abissinia. Reca ricchi doni dal Negus a Grevy.

Il ministro decise che i funerali di Courbet si faranno a spese dello Stato a Parigi, agl'Invalidi e ad Abbeville, dove la famiglia desideri che si sotterri.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede Biancheri.

Leggonsi le proposte di legge di Maiocchi per modificare la legge 4 dicembre 1879 sull'assegno agli ufficiali e volontari nel 1848-49; di Crispi ed altri per modifica e gli articoli dal 45 al 65 della legge elettorale politica e di Fazio e di Maiocchi pel ricorso in appello contro le deliberazioni delle Commissioni di scrutinio istituite nel 1866 per gli ufficiali di corpi volontari.

Comunicasi una lettera del Sindaco di Bari invitante la rappresentanza della Camera all'inaugurazione del busto a Massari. Deleganosi i deputati della Provincia.

Comunicansi le dimissioni di Nocito.

Se ne prende atto proclamando vacante un seggio nel 3° Collegio di Bari.

Boselli presenta la relazione sul disegno per maggiori spese da aggiungersi al bilancio nel primo semestre 1884.

Procedesi alla chiama per la votazione dei bilanci dei lavori pubblici e e dell'entrata.

Chiuse le urne proclamasi nulla la votazione per mancanza di numero legale.

Mancini presenta il progetto per la proroga del trattato di commercio e di navigazione colla Francia.

Buonomo presenta la relazione sul progetto dei manicomi pubblici, privati e criminali.

Levasi la seduta alle ore 5 35.

Roma 23. — SENATO DEL REGNO

Presiede Durando.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi approvate.

Approvasi senza discussione l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario del luglio 1884 al giugno 1885.

Cambray Digny invita il ministero delle finanze a rinnovare le dichiarazioni fatte dinanzi alla Camera circa il carattere della legge sull'assestamento del bilancio aggiungendo se accetta l'ordine del giorno della commissione delle finanze.

Magliani dichiara di riconoscere che la legge di assestamento del bilancio riveste un semplice carattere d'ordine; il ministero essendo dimissionario non può accettare l'ordine del giorno; tuttavia consente pienamente nei concetti in esso contenuti.

Chambray Digny apprezza la riserva del ministro, tuttavia desidera che il Senato noti l'ordine del giorno proposto dalla commissione.

Approvasi senza discussione lo stato di previsione delle spese del ministero delle finanze e la modificazione della legge 24 agosto 1876 sulla imposta della ricchezza mobile.

Genala presenta il progetto relativo alle inondazioni.

I progetti risultano tutti approvati.

Levasi la seduta alle ore 4 45.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip. Bresciani*)

Congregazione Consorziale

DEL SECONDO CIRCONDARIO

Polesine S. Giorgio

NOTIFICAZIONE

È a nominarsi un Deputato possidente nelle prime Sei Sezioni del Circondario per completare la Consorziale Rappresentanza.

S'invitano pertanto tutti i possessori di fondi rustici nelle medesime prime Sei Sezioni ad unirsi in questa Residenza il giorno di Venerdì 26 Giugno 1885 alle ore 11 antimeridiane per procedere alla detta elezione colle norme qui sotto indicate, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, avrà luogo una seconda convocazione degl'interessati stessi nel successivo Martedì 30 all'ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 11 antimeridiane del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gli intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina del Deputato si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una Scheda che contenga il nome, cognome, paternità di un individuo possidente nelle dette Sei Sezioni. L'eletto sarà quegli cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una Scheda in favore di un possidente.

8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la Scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'Assemblea il nome della persona che vuol Eleggere, ed Egli scriverà la Scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congreg. Consorziale
Ferrara 22 Giugno 1885.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

(*Vedi avviso in 4ª pagina*)
 (*Vedi avviso in 4 pagina*)